

L'iniziativa

Semina e raccolta Venti detenute curano gli orti in carcere a Monza

MONZA Là dove c'era un pezzo di terra incolto e infestato da erbacce oggi c'è un orto ordinato e colorato. Per la prima volta l'ortoterapia entra nella casa circondariale di Monza dove una ventina di detenute, dal marzo scorso, ha lavorato la terra, seminato, innaffiato e atteso il momento della raccolta di frutta e ortaggi. Il progetto «Seminiamo il futuro» è nato da un'idea della scuola del carcere e ha avuto un finanziamento di 10 mila euro dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e dal Club Soroptimist International. «Grazie alla cura dell'orto — spiega la direttrice del penitenziario Maria Pitaniello — le detenute possono lavorare all'aria aperta, imparare a prendersi cura di una pianta, creare un gruppo di lavoro e acquisire competenze che potranno essere utili in futuro». Il progetto proseguirà anche in inverno con la semina di radicchio, cavolfiori, verze e lezioni teoriche alla scuola del carcere. «È un'esperienza molto bella e la nostra cucina ora ha tutto un altro sapore», raccontano Milva, Nadège, Tatiana e Andrea. Si sta pensando anche di fare un mercatino all'esterno per rifinanziare il progetto con la vendita dei prodotti.

Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

